

DIRITTI

“Quanto ti vergogni del tuo parente disabile?” A Nettuno il questionario obbligatorio per le famiglie. Sospeso dopo le proteste



Il presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic) Nazaro Pagano: “Faccio molta fatica a comprendere le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione a porre delle domande in modo così indegno e vergognoso”. Rispondere alle domande era necessario per poter ricevere i fondi erogati dalla Regione Lazio a beneficio delle persone non autosufficienti

di Renato La Cara | 23 GIUGNO 2022

Un **questionario** shock e imbarazzante da compilare per poter ricevere i fondi destinati al sostegno delle famiglie che hanno a carico una persona con una grave disabilità. “Da zero a quattro **quanto ti vergogni del tuo familiare?** Quanto risentimento provi nei suoi confronti? E poi: ‘Quanto non ti senti a tuo agio quando hai amici in casa?’ Sono di questo tenore le domande sgradevoli e inopportune contenute nella scheda prodotta dal Comune di **Nettuno**, in provincia di **Roma**. È obbligatorio compilarlo: non rispondi alle domande, non potrai ricevere nessun sostegno economico fra i fondi erogati dalla Regione Lazio a beneficio delle persone non autosufficienti. Il questionario, spiega il Comune di Nettuno, riguarda la ‘rilevazione dello stress percepito dal *caregiver*’, che è la figura preposta ad assistere la persona con disabilità. Il documento deve essere consegnato, insieme all’Isee di tipo socio-sanitario in corso di validità, entro il 28 giugno e consegnato a mano all’ufficio protocollo o spedito tramite Pec.

“Rispondere a quelle imbarazzanti domande quantificando le difficoltà quotidianamente vissute da madri e padri è a dir poco impossibile, fuori luogo e fuori contesto”, affermano le famiglie interessate su il *Corriere della Città*, quotidiano locale che si occupa di notizie della provincia di Roma e non

solo. “Diversa cosa sarebbe stata invece **porre le domande in modo idoneo** e magari attraverso l’ausilio di uno **psicologo**. Invece, così come è stato progettato, il questionario appare piuttosto come un test sul grado di soddisfazione di alcuni prodotti. Ma stiamo parlando di persone con gravi disabilità”. Intanto, in una nota, il comune fa sapere di aver “sospeso la somministrazione del questionario per un approfondimento con il competente Dipartimento della Regione Lazio”.

Contattato da *Ilfattoquotidiano.it* in merito alla vicenda il presidente dell’Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic) e pro-tempore anche della Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (Fand) **Nazaro Pagano** commenta: “Faccio molta fatica a **comprendere le motivazioni** che hanno spinto il Comune di Nettuno a porre delle domande in modo così indegno e vergognoso. Un ente pubblico dovrebbe rapportarsi con i cittadini in maniera molto differente, soprattutto se si parla di situazioni di grave e gravissima disabilità”. Pagano poi aggiunge: “Non è possibile procedere con un modus operandi di questo tipo, non entro nel merito delle finalità procedurali del questionario ma suggerirei a tutte le famiglie coinvolte di rifiutarsi di rispondere a tali domande, così che l’amministrazione comunale si renda conto della assoluta stupidità del suo operato”. La beffa è che la compilazione del questionario risulta una procedura obbligatoria per quelle persone che vivono in condizioni assai delicate. I fondi messi a disposizione per questi soggetti non autosufficienti servono, ad esempio, a pagare il servizio di trasporto da casa ai centri specializzati per le cure e le terapie, a comprare gli ausili e le attrezzature specifiche e molto costose. Le famiglie che assistono persone con gravi disabilità hanno fatto presente che “già da diverso tempo la lista d’attesa per ricevere il contributo regionale si era fatta sempre più lunga ma anche sempre più lenta. I **rallentamenti** sono dovuti a un passaggio di competenze locali nell’erogazione dei soldi e di conseguenza una pila interminabile di carte burocratiche”. Nonostante questi problemi, genitori, famigliari e *caregiver* hanno aspettato ma non immaginavano certo di dover anche rispondere per forza a domande del tutto inappropriate entro fine giugno.

“Le famiglie con persone colpite da gravi disabilità sono tra quelle maggiormente soggette alla conseguenza della crisi pandemica ed economica, con una inflazione ormai a livelli da record”, aggiunge Pagano. “Mi pare francamente ingiusto aggiungere **altro stress** a questi nuclei famigliari già duramente colpiti in questi anni difficilissimi per la stragrande maggioranza della popolazione. Rigettiamo con forza le modalità con cui sono state poste le domande”. È l’ennesimo episodio imbarazzante a danno delle persone con disabilità. “La gravità è che è stato compiuto da funzionari di una amministrazione pubblica che dovrebbe invece tutelare le fragilità” conclude il numero uno della Fand.



Home (/) > Informati > News Anffas > Comunicati stampa Anffas Nazionale (/it/informati/news-anffas/comunicati-stampa-anffas-nazionale)

Caso Nettuno - Un'autentica umiliazione della burocrazia verso i caregiver

24 giugno 2022



Con la **DGR Lazio n. 341 del 08/06/2021** ([https://www.aslroma2.it/attachments/article/834/Deliberazione n. 341 del 8 giugno 2021.pdf](https://www.aslroma2.it/attachments/article/834/Deliberazione%20n.%20341%20del%208%20giugno%202021.pdf)) recante **"Approvazione delle "Linee guida regionali per il riconoscimento del "caregiver familiare", la valorizzazione sociale del ruolo e la promozione di interventi di sostegno"** si è finalmente **riconosciuto il ruolo e l'impegno di cura del c.d. "caregiver familiare"**, quale persona che, anche oltre gli stretti legami civili, di coniugio di parentela ed affinità previsti dalla norma statale, supporta il percorso di vita delle persone con disabilità, *"come componente informale ed essenziale del sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari in favore della persona con disabilità o non autosufficienza"*. Le Linee guida, infatti, nelle intenzioni di chi le ha redatte, *"intendono fornire una cornice di riferimento per tutte le iniziative ed azioni che, in modo trasversale ed integrato siano promosse dai diversi attori istituzionali in favore dei caregiver familiari e garantire omogenea attivazione a livello territoriale"*.

Si tratta di una **significativa apertura** che, peraltro, vede recepite alcune delle proposte della memoria depositata da Anffas nel luglio 2020 presso la 11^a Commissione permanente del Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, del Senato della Repubblica su Disegno di Legge A. S. n. 1461 *"Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare"*.

Tutto bene, **se non fosse per le pesanti implicazioni scaturite da un'approssimativa e ancora troppo burocratizzante risposta da parte delle Istituzioni su un particolare aspetto inerente alla rilevazione del "carico emotivo" vissuto dal caregiver per comprendere come supportarlo.**

Il fatto. Il Comune di Nettuno, seguendo l'improvviso richiamo della Regione Lazio, ha richiesto ai caregiver la compilazione di un questionario di valutazione per verificare il loro stress (fisico, sociale, emotivo, ecc.), conosciuto come il **"Caregiver Burden Inventory - CBI"** (Novak M. e Guest C., *Gerontologist*, 29, 798-803, 1989), indicato, appunto, dalla Regione come *"possibile strumento da utilizzare [...] che consiste in una modalità di autovalutazione (percezione soggettiva dello stress), ...riferita a cinque differenti aspetti della condizione di caregiver familiare: carico oggettivo, psicologico, fisico, sociale ed emotivo (percezione soggettiva)"*. Tale questionario, pur risultando scientificamente validato per la valutazione dello stress (*burden*) assistenziale (specifico per persone con Alzheimer e altri disturbi neuro cognitivi maggiori o minori) e poco appropriato rispetto alle disabilità intellettive, prevede la somministrazione di alcune domande "standard" (es. *Mi sento in imbarazzo a causa del comportamento del mio familiare; Mi vergogno di lui, etc.*) oggetto di una polemica insorta in questi giorni all'interno dell'opinione pubblica.

Pur comprendendosi la necessità di verificare in concreto lo stress emotivo dei caregiver, si sarebbero dovute semmai richiamare, da parte della Regione Lazio, altri possibili strumenti che, pur raggiungendo lo scopo, avrebbero evitato giudizi lesivi della dignità delle persone e di mettere a rischio anche il medesimo rapporto di spontaneità e di condivisione di un percorso tra il caregiver e la persona con disabilità, esponendo in questo modo i Comuni, che, appunto hanno seguito l'indicazione della Regione, ai giusti strali delle famiglie interessate e delle loro associazioni rappresentative.

Al tempo sesso, occorre registrare la superficialità del Comune di Nettuno che, trovando nella delibera regionale come semplicemente richiamato il "CBI", ha somministrato tale questionario, forse scaricandolo direttamente da internet e probabilmente alterandone il senso letterale nel tradurlo in italiano, senza valutarne l'effettiva efficacia rispetto allo scopo che si perseguiva e l'opportunità di utilizzare altri strumenti, tra l'altro, a quanto sembra, con poca attenzione anche alle modalità con cui si sono comunicate le finalità di tale indagine che, invece di dare sollievo alle famiglie e alle stesse persone con disabilità, ha ulteriormente aggiunto stress e aggravato la condizione di disagio.

A tal proposito, Anffas ritiene del tutto inaccettabile l'utilizzo di tale improprio ed odioso strumento, a prescindere dalla sua validazione scientifica, e al fine di poter usufruire di una più idonea gamma di strumenti utili a dare risposte alle persone con disabilità, richiede alla comunità scientifica, cui manifesta la propria disponibilità a collaborare, di sperimentare e di mettere in campo, in sinergia con il movimento delle persone con disabilità e delle Istituzioni preposte, studi, indagini e ricerca-azioni che sappiano fornire strategie e mezzi di valutazione ponderati e calibrati rispettosi delle varie sensibilità e non già finalizzati a meri ed inutili adempimenti burocratici a solo appannaggio della Pubblica Amministrazione.

Cogliendo la giusta indignazione collettiva, Anffas richiama tutti affinché per il futuro si ponga maggiore attenzione nel compiere atti di tale portata, avendo maggiore riguardo al rispetto dei diritti e dignità delle persone con disabilità e dei loro familiari.



(1)

Anffas - Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

via Casilina, 3/T - 00182 Roma
tel. +39 063611524 / +39 063212391
nazionale@anffas.net (mailto:nazionale@anffas.net)
Codice Fiscale: 80035790585
P.I.: **05812451002**
IBAN: **IT 44 L 02008 03284 000102973743**
Codice Identificativo destinatario (CID): **SUBM70N**



Home (<https://www.fishonlus.it/>) » Segnalazioni (<https://www.fishonlus.it/news/segnalazioni/>) » I questionari dei pregiudizi

POLITICHE ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/POLITICHE/](https://www.fishonlus.it/news/politiche/)), SEGNALAZIONI
([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/SEGNALAZIONI/](https://www.fishonlus.it/news/segnalazioni/))

Diritti (<https://www.fishonlus.it/tag/diritti/>), Discriminazione (<https://www.fishonlus.it/tag/discriminazione/>),
Sondaggio (<https://www.fishonlus.it/tag/sondaggio/>)

I questionari dei pregiudizi

Data: 24/06/2022(<https://www.fishonlus.it/2022/06/24/>)

«*Ci risiamo, questa volta sono le stesse amministrazioni locali ad alimentare gli stigmi e i pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità e dei loro familiari*».

Commenta così il Presidente Nazionale della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, Vincenzo Falabella, le due notizie rivelate da Repubblica Roma e Sky Tg24 secondo cui prima il Comune di Roma, e poi anche quello di Nettuno, avrebbero predisposto dei questionari destinati alle famiglie con all'interno delle domande che evidenziano una arretratezza culturale che alimenta lo **stigma arcaico e putrescente verso le persone con disabilità e le loro famiglie**.

E cioè: «*quanto risentimento provi nei confronti di tuo figlio disabile?*», è una di queste. E ancora: «*da zero a quattro, quanto ti vergogni del tuo familiare?*».

«*Con questo episodi, che purtroppo sappiamo essere non sporadici abbiamo veramente toccato il fondo. Ci troviamo all'interno di un **baratro culturale***», aggiunge Falabella: «*stavolta rileviamo una **cattiveria inaudita da parte delle amministrazioni pubbliche** che avrebbero il compito, invece, di tutelare i più fragili, e non di alimentare pregiudizi*».

Prosegue il Presidente FISH: «*chiediamo di intervenire immediatamente ritirando quei questionari e, nel caso, anche di intervenire amministrativamente nei confronti di coloro i quali hanno dato il via a tale campagna finalizzata a corrispondere quattro soldi che sembrerebbero esser elargiti come premio alla virtù piuttosto che a*

soddisfare un bisogno essenziale». Da parte nostra, conclude: «abbiamo già attivato le interlocuzioni necessarie con la Regione e i Comuni coinvolti, attraverso **FISH Lazio, per il ritiro immediato di quell'atto**. Di sicuro, questa volta, **non basteranno le semplici scuse** da parte delle amministrazioni coinvolte».



| | | | | | | | |
|---------|----|---|---|---|---|---|---|
| EMOTIVO | 20 | Mi sento in imbarazzo a causa del comportamento del mio familiare | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| | 21 | Mi vergogno di lui/lei | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| | 22 | Provo del risentimento nei suoi confronti | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| | 23 | Non mi sento a mio agio quando ho amici a casa | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| | 24 | Mi arrabbio per le mie reazioni nei suoi riguardi | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |

CAREGIVER BURDEN INVENTORY

La CBI è uno strumento di valutazione del carico assistenziale, in grado di analizzarne l'aspetto multidimensionale, elaborato per i caregiver di pazienti affetti da malattia di Alzheimer e demenze correlate.

È uno strumento self-report, compilato dal caregiver principale, ossia il familiare o l'operatore che maggiormente sostiene il carico dell'assistenza al malato. Al caregiver è richiesto di rispondere barrando la casella che più si avvicina alla sua condizione o impressione personale.

È uno strumento di rapida compilazione e di semplice comprensione.

Suddivisa in 5 sezioni, consente di valutare fattori diversi dello stress: carico oggettivo, carico psicologico, carico fisico, carico sociale, carico emotivo.

1 - il burden dipendente dal tempo richiesto dall'assistenza (item 1-5), che descrive il carico associato alla restrizione di tempo per il caregiver;

2 - il burden evolutivo (item 6-10), inteso come la percezione del caregiver di sentirsi tagliato fuori, rispetto alle aspettative e alle opportunità dei propri coetanei;

3 - il burden fisico (item 11-14), che descrive le sensazioni di fatica cronica e problemi di salute somatica;

4 - il burden sociale (item 15-19), che descrive la percezione di un conflitto di ruolo;

5 - il burden emotivo (item 20-24), che descrive i sentimenti verso il paziente, che possono essere indotti da comportamenti imprevedibili e bizzarri.

La CBI permette di ottenere un profilo grafico del burden del caregiver nei diversi domini, per confrontare diversi soggetti e per osservare immediatamente le variazioni nel tempo del burden.

I caregiver con lo stesso punteggio totale possono presentare diversi modelli di burden. Questi diversi profili sono rivolti ai diversi bisogni sociali e psicologici dei caregiver e rappresentano i differenti obiettivi di diversi metodi di intervento pianificati per dare sollievo agli specifici punti deboli specificati nel test.

Le minori affidabilità del test si riscontrano a proposito del carico emotivo e sociale.

Condividi:

Argomenti

- APPROFONDIMENTI ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/APPROFONDIMENTI/](https://www.fishonlus.it/news/approfondimenti/))
- AZIONI ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/AZIONI/](https://www.fishonlus.it/news/azioni/))
- CONFERENZA STAMPA ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/CONFERENZA-STAMPA/](https://www.fishonlus.it/news/conferenza-stampa/))
- DATI E CIFRE SULLA DISABILITÀ ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/DATI-E-CIFRE-SULLA-DISABILITA/](https://www.fishonlus.it/news/dati-e-cifre-sulla-disabilita/))
- EVENTI ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/EVENTI/](https://www.fishonlus.it/news/eventi/))
- FOCUS ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/FOCUS/](https://www.fishonlus.it/news/focus/))
- INIZIATIVE ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/INIZIATIVE/](https://www.fishonlus.it/news/iniziative/))
- POLITICHE ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/POLITICHE/](https://www.fishonlus.it/news/politiche/))
- SEGNALAZIONI ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/SEGNALAZIONI/](https://www.fishonlus.it/news/segnalazioni/))
- WELFARE 4.0 ([HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/WELFARE-4-0/](https://www.fishonlus.it/news/welfare-4-0/))



Tematiche

- 3 dicembre (<https://www.fishonlus.it/tag/3-dicembre/>)
- Accessibilità (<https://www.fishonlus.it/tag/accessibilita/>)
- Appello (<https://www.fishonlus.it/tag/appello/>)
- Assistenza (<https://www.fishonlus.it/tag/assistenza/>)
- Bambini con disabilità (<https://www.fishonlus.it/tag/bambini-con-disabilita/>)
- Bullismo (<https://www.fishonlus.it/tag/bullismo/>)
- Buone prassi (<https://www.fishonlus.it/tag/buone-prassi/>)
- Concorso (<https://www.fishonlus.it/tag/concorso/>)
- Conferenza Nazionale (<https://www.fishonlus.it/tag/conferenza-nazionale/>)
- Convenzione Onu (<https://www.fishonlus.it/tag/convenzione-onu/>)
- Diritti (<https://www.fishonlus.it/tag/diritti/>)
- Discriminazione (<https://www.fishonlus.it/tag/discriminazione/>)
- Donne (<https://www.fishonlus.it/tag/donne/>)
- Falsi invalidi (<https://www.fishonlus.it/tag/falsi-invalidi/>)
- Formazione (<https://www.fishonlus.it/tag/formazione/>)
- Forum III Settore (<https://www.fishonlus.it/tag/forum-iii-settore/>)
- Inclusione scolastica (<https://www.fishonlus.it/tag/inclusione-scolastica/>)
- indennità accompagnamento (<https://www.fishonlus.it/tag/indennita-accompagnamento/>)
- INPS (<https://www.fishonlus.it/tag/inps/>)
- invalidità civile (<https://www.fishonlus.it/tag/invalidita-civile/>)
- isee (<https://www.fishonlus.it/tag/isee-2012/>)
- Istruzione (<https://www.fishonlus.it/tag/istruzione/>)
- Le chiavi di scuola (<https://www.fishonlus.it/tag/le-chiavi-di-scuola/>)
- Legge delega (<https://www.fishonlus.it/tag/legge-delega/>)
- Limiti reddituali INPS (<https://www.fishonlus.it/tag/limiti-reddituali-inps/>)
- Manifestazione (<https://www.fishonlus.it/tag/manifestazione/>)
- Manifestazione Roma 23 giugno 2011 (<https://www.fishonlus.it/tag/manifestazione-roma-23-giugno-2011/>)
- manovra (<https://www.fishonlus.it/tag/manovra/>)
- Manovra 2011-2014 (<https://www.fishonlus.it/tag/manovra-2011-2014/>)
- Manovra correttiva (<https://www.fishonlus.it/tag/manovra-correttiva/>)
- maxiemendamento (<https://www.fishonlus.it/tag/maxiemendamento/>)
- Mobilità (<https://www.fishonlus.it/tag/mobilita/>)

- [Mozioni controlli](https://www.fishonlus.it/tag/mozioni-controlli/) (https://www.fishonlus.it/tag/mozioni-controlli/)
- [Non autosufficienza](https://www.fishonlus.it/tag/non-autosufficienza/) (https://www.fishonlus.it/tag/non-autosufficienza/)
- [PEI](https://www.fishonlus.it/tag/pei/) (https://www.fishonlus.it/tag/pei/)
- [pensioni invalidità](https://www.fishonlus.it/tag/pensioni-invalidita/) (https://www.fishonlus.it/tag/pensioni-invalidita/)
- [Piano educativo nazionale](https://www.fishonlus.it/tag/piano-educativo-nazionale/) (https://www.fishonlus.it/tag/piano-educativo-nazionale/)
- [pnrr](https://www.fishonlus.it/tag/pnrr/) (https://www.fishonlus.it/tag/pnrr/)
- [Povertà](https://www.fishonlus.it/tag/poverta/) (https://www.fishonlus.it/tag/poverta/)
- [progetto personalizzato](https://www.fishonlus.it/tag/progetto-personalizzato/) (https://www.fishonlus.it/tag/progetto-personalizzato/)
- [Rai](https://www.fishonlus.it/tag/rai/) (https://www.fishonlus.it/tag/rai/)
- [reddito di cittadinanza](https://www.fishonlus.it/tag/reddito-di-cittadinanza/) (https://www.fishonlus.it/tag/reddito-di-cittadinanza/)
- [riforma taglia-assistenza](https://www.fishonlus.it/tag/riforma-taglia-assistenza/) (https://www.fishonlus.it/tag/riforma-taglia-assistenza/)
- [scuola](https://www.fishonlus.it/tag/scuola/) (https://www.fishonlus.it/tag/scuola/)
- [segregazione](https://www.fishonlus.it/tag/segregazione/) (https://www.fishonlus.it/tag/segregazione/)
- [Sondaggio](https://www.fishonlus.it/tag/sondaggio/) (https://www.fishonlus.it/tag/sondaggio/)
- [sostegno](https://www.fishonlus.it/tag/sostegno/) (https://www.fishonlus.it/tag/sostegno/)
- [sottotitolazione](https://www.fishonlus.it/tag/sottotitolazione/) (https://www.fishonlus.it/tag/sottotitolazione/)
- [tabelle invalidità](https://www.fishonlus.it/tag/tabelle-invalidita-2012/) (https://www.fishonlus.it/tag/tabelle-invalidita-2012/)
- [tagli](https://www.fishonlus.it/tag/tagli/) (https://www.fishonlus.it/tag/tagli/)
- [trasporti](https://www.fishonlus.it/tag/trasporti/) (https://www.fishonlus.it/tag/trasporti/)
- [Ucraina](https://www.fishonlus.it/tag/ucraina/) (https://www.fishonlus.it/tag/ucraina/)
- [vita indipendente](https://www.fishonlus.it/tag/vita-indipendente/) (https://www.fishonlus.it/tag/vita-indipendente/)



Potrebbero interessarti anche:

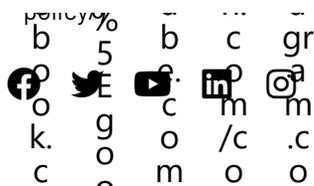
(h
tt
p
s:
//
WELFARE 4.0
(HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/WELFARE-4-0/)

POLITICHE
(HTTPS://WWW.FISHONLUS.IT/NEWS/POLITICHE/)

◀ **Avvio del gruppo di lavoro territoriale**
(<https://www.fishonlus.it/avvio-del-gruppo-di-lavoro-territoriale/>)

Lavoratori fragili ancora a rischio contagio: l'emendamento di FISH
(<https://www.fishonlus.it/lavoratori-fragili-ancora-a-rischio-contagio->) ▶

nl (h p
u tt s: (h
(h s? p // tt
tt re p // tt
p f_ s: w p
s: sr // w s:
// c w w. //
w onlus w li w
W federazione italiana
per il superamento del handicap
w. y k w.
fa o e in
Privacy Policy (<https://www.fishonlus.it/privacy-policy/>) – Cookie Policy ([https://www.fishonlus.it/cookie-](https://www.fishonlus.it/cookie-policy/)
BelievA u n. a



FISH ONLUS (<https://www.fishonlus.it/fish-onlus/>)

PROGETTI (<https://www.fishonlus.it/progetti/>)

EVENTI (<https://www.fishonlus.it/eventi/>)

PUBBLICAZIONI (<https://www.fishonlus.it/pubblicazioni/>)

NOTIZIE (<https://www.fishonlus.it/notizie/>)

Es

er

FISH NAZIONALE

Via Guido del Monte, 61

00197 Roma

C.F. 96728860588

P.I. 06957381004

CONTATTI

Tel. 06.78851262 (tel:0678851262)

presidenza@fishonlus.it (mailto:presidenza@fishonlus.it)

presidenza.fishonlus@pec.it (mailto:presidenza.fishonlus@pec.it)

2022 © FISH Onlus (<https://www.fishonlus.it/>) – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

 SIMPLE networks (<http://WWW.simplenetworks.it>)



Da info@tutori.it
A ufficio.urp@comune.nettuno.roma.it
Cc
Data Sat, 25 Jun 2022 00:01:38 +0200
Oggetto Inqualificabile questionario

Al Sindaco/Commissario prefettizio
Comune di Nettuno

Scrivo quale presidente dell'Associazione tutori volontari, nonché docente, coordinatrice, psicologa e volontaria.

L'emozione che ho provato leggendo la notizia del Comune di Nettuno, del questionario con domande inopportune alle famiglie con disabilità, è pari a quella che si può provare alla vista per la prima volta del quadro di Munch "URLO"

I pittori comunicano ed esprimono con l'immagine le proprie emozioni, io però che non so dipingere ho provato immane tristezza!

Tristezza perché stiamo parlando di un Comune irresponsabile, che non ha pensato ma ha agito, che ha ignorato le conseguenze e non pago ha configurato un ricatto nel fornire una prestazione assistenziale.

Invece di fornire strumenti, erogare risorse per affrontare e supportare il carico che le famiglie vivono quotidianamente nel sostenere volontariamente il proprio congiunto adulto con disabilità, il Comune da una prova deficitaria di sé.

Forse funzionari e operatori del Comune avrebbero necessità di un po' di formazione e comprensione sul tema delle dinamiche all'interno di una famiglia con un figlio con disabilità.

Ci auguriamo che fatti come questi non si ripetano mai più, cordiali saluti.

Antonella Figus

Associazione tutori volontari
via Artisti, 36 - 10124 Torino
tel 011 8124469 fax 011 8122595
info@tutori.it
www.tutori.it

Da: ULCES odv <ulcesodv@gmail.com>

Inviato: venerdì 24 giugno 2022 11:08

A: giuseppe.barraco@comune.nettuno.roma.it; segreteria.sindaco@comune.nettuno.roma.it; ufficio.urp@comune.nettuno.roma.it

Cc: segreteria@ilfattoquotidiano.it; lettere@lastampa.it; nicolettig@inwind.it; rubrica.lettere@repubblica.it

Oggetto: Inqualificabile iniziativa del Comune di Nettuno

ULCES - Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale ODV

Via Artisti 36 – 10124 Torino Tel. 011 8124469 Fax 011 8122595

ulces@pec.it info@fondazionepromozionesociale.it www.fondazionepromozionesociale.it

Iscritta nel registro del volontariato della Regione Piemonte: DPGR 1.6.1993 n. 2075 – Ente morale: DM 19.9.1997 n° reg. 1390 C.F. 80097790010

- *Egr. Sig. Sindaco*
- *Egr. Sig. Presidente del Consiglio comunale*

Comune di Nettuno (ROMA)

E p.c. Ai Mezzi di comunicazione

Abbiamo appreso dai quotidiani nazionali della vergognosa iniziativa del Comune di Nettuno in merito alla somministrazione di un questionario alle famiglie con persone con disabilità, interessate ad un sussidio pubblico, il quale chiederebbe "se e quanto il familiare si vergogni del proprio congiunto con disabilità".

Facciamo molta fatica a scrivere questa lettera e a trattenere tutto il nostro disappunto, che Vi esprimiamo assieme alla totale contrarietà per questa a dir poco ottusa iniziativa, priva di qualsiasi rispetto della dignità della persona con disabilità e dei propri familiari.

Abbiamo altresì appreso che il Comune, stante le sopraggiunte rimostranze, avrebbe ritirato la proposta di compilazione del questionario, una proposta per giunta ricattatoria in quanto condizionata all'erogazione di una prestazione!

Auspichiamo che questa inqualificabile iniziativa partorita dal Comune di Nettuno, che sottolineiamo lede la dignità delle persone con disabilità e dei loro familiari, venga definitivamente cestinata e mai più né proposta né pensata.

Chiediamo invece che il Comune si interroghi se nel territorio di propria competenza siano osservate tutte le disposizioni previste in capo all'Amministrazione comunale, nonché siano erogate agli aventi diritto tutte le prestazioni obbligatorie (Lea) previste in capo alla Azienda sanitaria locale (per es. Centri diurni socio-terapeutici, Comunità alloggio residenziali, ecc.), a favore delle persone con disabilità intellettive e/o autismo incapaci di tutelarsi, sulla base della normativa nazionale e regionale vigente.

Rimaniamo in attesa degli esiti di questa verifica.

Distinti saluti

Giuseppe D'Angelo

ULCES

Da: Unione Promozione Sociale <unionepromozionesociale@gmail.com>

Inviato: venerdì 24 giugno 2022 11:58

A: giuseppe.barraco@comune.nettuno.roma.it; segreteria.sindaco@comune.nettuno.roma.it; ufficio.urp@comune.nettuno.roma.it

Cc: segreteria@ilfattoquotidiano.it; lettere@lastampa.it; nicolettig@inwind.it; rubrica.lettere@repubblica.it

Oggetto: La Vergogna è del Comune di Nettuno. Proposte per la tutela dei diritti.

- Egr. Sig. Sindaco del Comune di Nettuno (ROMA),

- Egr. Sig. Presidente del Consiglio comunale del Comune di Nettuno (ROMA),

E p.c.

Gent. giornalisti,

Abbiamo appreso dai quotidiani nazionali della vergognosa iniziativa del Comune di Nettuno in merito alla somministrazione di un questionario alle famiglie con persone con disabilità, interessate ad un sussidio pubblico, il quale chiederebbe "se e quanto il familiare si vergogni del proprio congiunto con disabilità".

Con questa comunicazione l'Unione per la promozione sociale OdV, realtà che opera da oltre trent'anni per la promozione e la tutela della dignità e dei diritti delle persone non autosufficienti (malati, persone con disabilità...), esprime tutto il proprio risentito disappunto e totale contrarietà per questa a dir poco ottusa iniziativa, priva di qualsiasi rispetto della dignità della persona con disabilità e dei propri familiari.

Abbiamo altresì appreso che il Comune, stante le sopraggiunte rimostranze, avrebbe ritirato la proposta di compilazione del questionario, una proposta per giunta ricattatoria in quanto condizionata all'erogazione di una prestazione! La tardiva retromarcia non invalida lo scempio compiuto dall'amministrazione di Nettuno: un'inqualificabile, retriva iniziativa di discriminazione.

Auspichiamo che questa scandalosa iniziativa partorita dal Comune di Nettuno, lesiva della dignità delle persone con disabilità e dei loro familiari, venga definitivamente annullata e mai più né proposta né pensata.

Chiediamo invece che il Comune si faccia correttamente portatore delle istanze dei cittadini residenti nel suo territorio nei confronti degli enti sovraordinati (Regione, Stato) in materia di erogazione agli aventi diritto di tutte le prestazioni obbligatorie (Lea) previste in capo alla Azienda sanitaria locale (per es. prestazioni domiciliari, Centri diurni socio-terapeutici, Comunità alloggio residenziali, ecc.), a favore delle persone con disabilità intellettive e/o autismo incapaci di tutelarsi, sulla base della normativa nazionale e regionale vigente.

Inoltre, invitiamo il Comune di Nettuno a farsi promotore e realizzatore di una campagna di informazione sui servizi - diritti esigibili non vincolati dalla eventuale carenza di risorse economiche - per le persone con disabilità, in modo che le famiglie siano informate su quanto spetta ai loro figli/parenti, senza vergogna, ma per rispetto delle regole di giustizia elementari, fondamento del vivere comune. Alleghiamo un esempio di campagna informativa facilmente realizzabili, con costi bassissimi.

Rimaniamo in attesa di un Vostro riscontro.

Distinti saluti

Andrea Ciattaglia

Presidente

UNIONE PER LA PROMOZIONE SOCIALE ODV

345.6749838

QUANTO TI VERGOGNI DEL TUO FIGLIO DISABILE?

GIANLUCA NICOLETTI

Sfido chiunque ad avere il coraggio di chiedermi quanto io possa vergognarmi di mio figlio disabile. Non risponderai insultando, proverei solo un'infinita pena per quella povera persona che qualcuno avrà nutrito con i liquami della più bigotta ignoranza. Alludo a quel funzionario del Comune di Nettuno che ha ideato il modulo che, famiglie come la mia, dovrebbero compilare per ottenere fondi della Regione Lazio. Le domande per avere quei quattro soldi, che sembrerebbero elargiti come premio alla virtù, hanno il sentore dell'autodafé dei tribunali dell'Inquisizione. «Da zero a quattro quanto ti vergogni del tuo familiare? Quanto risentimento provi nei suoi confronti? Quanto non ti senti a tuo agio quanto hai amici in casa?». E' forse un sistema per sondare la sincera e schietta vocazione dei genitori a sostenere quel macigno che sono costretti a portare sulle spalle? E' necessario un interrogatorio così insulso per dare qualche spicciolo a persone che si sobbarcano oneri uno Stato civile dovrebbe fare suoi?

La piccineria di chi ha ideato il questionario non arriva a capire che, se io provo vergogna per un figlio fuori standard, non è perché sia un meschino genitore. La colpa è piuttosto nell'arretratezza di chi mi circonda, che non ha strumenti culturali sufficienti per elaborare lo stigma arcaico e putrescente verso gli umani "imperfetti". Educare i cittadini a non far sentire l'imbarazzo di un figlio disabile è compito delle istituzioni, della scuola, dei servizi sociali, di chi registra e sostiene il disagio familiare. In pratica le stesse persone che a Nettuno si rifanno al più detestabile e ammuffito retaggio di carità pelosa, per cui mi danno la scodella di zuppa se confesso le mie colpe e recito l'atto di dolore.

Scherziamo? E' denaro pubblico e non si tratta di un regalo, sono le briciole di quello che dovrebbe essere riconosciuto a chi si fa carico delle inadeguatezze del servizio pubblico, dove ancora prevale un concetto stantio di gestione della fragilità, che sembra



far tutto per incentivare lo stoccaggio massivo in strutture sontuosamente retribuite. Voglio rispondere di persona a quel sondaggio, mettendomi nei panni dei tanti genitori di Nettuno che hanno dovuto subire questa ennesima mortificazione. Si mi sono vergognato di mio figlio, tantissimo e per tantissimo tempo. Da zero a

quattro mi sono vergognato a livello dieci. Mi sono vergognato quando i compagni di classe facevano le feste e non lo invitavano, quando gli altri genitori si lamentavano con gli insegnanti perché strillava in classe. Mi sono vergognato quando dovevo certificare ogni anno che non fosse stato "miracolato", mi sono vergognato quando mi sono trovato solo con lui mentre per i suoi coetanei si aprivano le porte alla vita adulta. Soprattutto ho provato vergogna quando, pochi giorni fa, è venuta a casa mia l'assistente sociale farci firmare un foglio. Si comunicava che il contributo per il caregiver alla madre era stato di colpo dimezzato. Questo, per inciso, non è avvenuto solo nel Lazio ma anche in altre regioni d'Italia.

Vorrei però dire una cosa al gran penitenziere del Comune di Nettuno, l'arbitro delle nostre vergogne e il giudice della nostra accettazione della "prova" di essere genitori colpiti dalla sfiga. Se potessi tornare indietro di venticinque anni, e mi fosse dato di scegliere, avrei detto no grazie, preferisco un figlio che non debba dipendere da me come un bebè, anche se con barba e baffi. Si ma visto che il figlio mi è venuto così e sono felice di tenermelo con me, dopo le vergogne che ho confessato e di cui non sento alcun pentimento, aggiungo che per suo merito ho anche maturato una spudoratezza che mi fa persino paura. Assieme a lui mi sento fortificato di un'impudicizia estrema, che tra le sue scartoffie non sarà consentito nemmeno d'immaginare. Mi sento così scostumato quando con orgoglio me lo porto ovunque che, se la poca vergogna veramente avesse un prezzo, lei dovrebbe coprirci d'oro. —

1. RIPRODUZIONE RECYCCLA

La Stampa 24 giugno 2022

----- Messaggio Originale -----

Da: utim@utimdirittihandicap.it

A: ufficio.urp@comune.nettuno.roma.it; segreteria@ilfattoquotidiano.it;
lettere@lastampa.it[rubrica.lettere](mailto:rubrica.lettere@lastampa.it)

Inviato: sabato 25 giugno 2022 09:00

Oggetto: questionario comune di Nettuno

Buongiorno,

sono il presidente dell'UTIM OdV (Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva).

Sono venuto a conoscenza dell'ignobile iniziativa del Comune di Nettuno.

Avrei voluto chiedere a quante persone disabili del suo territorio sono applicate le norme e attivati i servizi previsti dai L.E.A. (livelli essenziali di assistenza sociosanitaria) che costituiscono diritti soggettivi e sono obbligatori a livello nazionale e dunque anche a Nettuno senza alcun filtro di nessun genere.

Avrei voluto chiedere se le disposizioni del DPCM 159 2013 sono rispettati quando si chiede a un disabile di partecipare alle rette per la frequenza dei servizi socio-sanitari.

Avrei voluto chiedere se Nettuno è privo di barriere architettoniche o è ancora una città ostica ai disabili in carrozzella. Sarebbe inutile fare riferimento alle barriere culturali. Quelle sono evidenti, almeno in chi è responsabile di quella scellerata iniziativa del questionario.

Voglio invece rispondere a quel questionario come padre.

Mia figlia ha cinquant'anni.

Da quando è nata non ho mai, mai, mai avuto vergogna di lei.

Ha vissuto finora con me e mia moglie. Siamo andati assieme dove ci portava il cuore e le possibilità economiche. Abbiamo visitato città e nazioni di Europa.

Il fatto che lei fatica a mangiare e spesso durante il pasto tossisce e magari le esce il cibo dalla bocca non mi ha mai impedito di andare al ristorante o in pizzeria.

La nostra casa è sempre stata aperta agli amici ed a gli amici dei nostri amici.

Lei è sempre stata al centro delle nostre serate, delle vacanze, delle feste.

Sua sorella, i suoi cugini e man mano che il tempo è passato anche i figli dei nostri amici sono cresciuti imparando che non siamo tutti uguali, che c'è sempre un modo per non emarginare chi non ci somiglia.

Ora vengo alla vergogna.

Si mi sono vergognato della mia ASL (Azienda sanitaria locale) e del mio comune ogni qualvolta hanno negato un servizio socio-assistenziale che i Lea assicurano a chi ne ha diritto.

Mi sono vergognato per il gestore di qualche ristorante (per fortuna raramente e in tempi passati) che voleva farci accomodare a parte, in una stanzetta in modo da non fare "fastidio".

Mi vergogno della nostra classe politica che invece di mettere a disposizione le risorse economiche necessarie per applicare i diritti esigibili delle persone disabili si nasconde dietro la falsa scusa della mancanza delle stesse.

Mi sono vergognato per... per tante cose.

Mai di mia figlia. Ora chiedo a voi sindaco, assessore, funzionario, Vi state vergognando per quello che avete fatto? Ne dubito alquanto e mi piacerebbe essere smentito.

Vincenzo Bozza (presidente Utim)

UTIM - Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva

ISCRITTA NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE PIEMONTE CON D. P.G.R. 30 MARZO 1994 N. 1223/94

E NEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI TORINO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA 23 GENNAIO 1997 N. 97 261/01

Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011/88.94.84, fax 011/81.51.189 - <http://www.utimdirittihandicap.it> - e-mail: utim@utimdirittihandicap.it - CCP 21980107 - CF 97549820013

PIAZZA GRANDE



Inviare le vostre lettere (max 1.200 battute) a: il Fatto Quotidiano
00184 Roma, via di Sant'Erasmo n° 2 - lettere@ilfattoquotidiano.it

NONC'È DICHE

DANIELE LUTTAZZI



ECZEMI DOPO L'ORGASMO, PUZZOLE SVENUTE IN STRADA E RAGAZZINE ALLA TOILETTE

È più facile iniziare un dialogo di pace in una sala ampia e luminosa, dove le mani di tutti sono bene in vista, invece che dentro sgabuzzini bui fra Paesi divisi da contrasti atavici, e pronti a sguainar scimitarre. Per questo viaggio molto. Ecco alcuni appunti dalle mie cartoline di viaggio. La trama: in un cimitero il caldo torrido fa esplodere una bara all'interno di un loculo. Boom! Pioviggia di Smarties ovunque (adoro gli happy end).

SERBIA. Milosevic fu cacciato perché il suo piano di rilancio dell'agricoltura fu un fallimento. Nessuna delle persone che ha piantato sotto terra è venuta su.

ARIZONA. In una riserva Navajo scopro che lo stregone indiano aveva imparato le sue danze della pioggia da Gene Kelly. Appassionato di danza classica, giudicava la bravura di un ballerino sulla base dell'abilità di provocare, con le sue danze, la pioggia. "La Fracci, in questo, era sublime" ricordava. "Una sua *Giselle* scatenò una tromba d'aria a Bayreuth. E per anni a Nureyev fu proibito di esibirsi in città costiere perché il suo *Schiacciato* generava maremoti. Baryshnikov invece peggio: ha ballato per tutta la vita, mai una goccia".

ROVIGO. In Veneto hanno dei dialetti stranissimi. Entro in un bar, dico: "Un latte macchiato". E il barista: "Hihiink!". È quasi un'altra lingua.

WYOMING. L'estate scorsa ero in vacanza nel Wyoming. Auto a noleggio. Investo una puzzola. Scendo dall'auto e cerco di rianimare la puzzola con la respirazione bocca a bocca. Poi mi accorgo che non era quella estrema. Comunque la salvo, risalgo in macchina e mi accorgo che il puzzo come una puzzola. Avevo letto su *Selezione* che l'unico rimedio immediato è il succo di pomodoro, che copre l'odore di puzzola. Entro in un supermercato e mi cospargo di litri di succo di pomodoro. Escio, passa di lì per caso un'ambulanza, frena, scende un infermiere e mi salta addosso urlando: "Stia giù, lei è sotto choc!".

BRASILE. In spiaggia è pieno di cartelli che dicono: "Non gettare bottiglie di vetro sulla spiaggia". Giusto. Gli altri granelli di sabbia potrebbero sentirsi dei falliti.

VENEZUELA. La mia stanza era un simpatico cubicolo che si affacciava su una tarma. Mi lamento del caldo e il direttore dell'hotel mi spiega che l'impianto dell'aria condizionata è intasato dalle rane. Inoltre: volevo per caso comprare un albergo per mille euro? La sera scopro che la tarma mi ha mangiato il maglione. Le ho infilato un dito in gola e gliel'ho fatto vomitare.

SINGAPORE. Nel cuore dello shopping center della città c'è un noto bagno pubblico chiamato *Pussy Lounge* da cui alcune ragazze non sono mai uscite dopo aver accettato bevande da estranei. In seguito sono riapparse in posti come Amburgo, Beirut e il Cairo.

IRLANDA. L'Irlanda è stupenda. Specie in quei 5 minuti all'anno che smette di piovere.

In Irlanda non ci sono risse perché tutti bevono così tanto che al massimo uno urla: "Dio bono!" e poi sviene. C'è l'Alcolisti Anonimi? Sì. Si riunisce al bar.

BANGKOK. A Bangkok sono considerati fuorilegge tutti gli atti sessuali che non culminano in un eozema.

(20. Continua)

Così il governo ci regala un altro "salvaladri"

Ancora un decreto salvaladri con esenzione dal carcere sino a 4 anni di pena. Tutti reati di micro-criminalità le cui vittime sono i singoli cittadini ancora "sacrificati" in nome di riforme che peggiorano la loro vita quotidiana. Povera Italia, mi spiace tanto ma è l'ennesima conferma che da questo Paese le persone di buona volontà se ne devono andare. Per esperienza, garantisco che all'estero si vive meglio.

MARIAGRAZIA FINAZZI

Le bugie dei giornali sul battaglione Azov

Secondo i "giornaloni" i militari ucraini (neonazisti con tanto di svastiche secondo i russi, patriotti secondo i Paesi democratici occidentali) di Azov non si sarebbero arresi, bensì avrebbero "evacuato" Azovstal. Così come la ritirata da Severodonetsk non sarebbe una sconfitta, ma un semplice "cambiamento di strategia". Dovrebbero spiegarlo ai prigionieri ucraini i quali, intervistati, dicono di essere stati abbandonati dai loro comandanti per essere sacrificati come "carne da macello".

ADAM SELI

Qualche riflessione sulle sanzioni all'oro

L'ultima trovata della "gallina dalle uova d'oro" è la sanzione sull'oro in arrivo dalla Federazione Russa, ma sono anni che Mosca non esporta oro, lo accumula e lo importa, oltre che diamanti e ogni altra pietra preziosa. Sui combustibili fossili: blocco petrolifero, magari il gas, nessuno dice che si può bloccare l'importazione di uranio da Mosca. Chissà perché nessuno lo sa.

DOMENICO MICHELE CIFI

La mia proposta in favore di Assange

La mia idea per Assange libero: persuadere i candidati al Nobel per la Pace 2022 di ritirare tutte le loro candidature in segno di solidarietà con il giornalista Assange, rinchiuso ingiustamente nelle prigioni statunitensi.

GAETANO LA MANNA

Guerra: la Ue diventerà un "nano" economico

Lucio Caracciolo il 12.04.2021 così scriveva: "Washington è decisa a interrompere in un modo o nell'altro il progetto di raddoppio del gasdotto Nordstream, ormai quasi completato. Simbolo della cooperazione sotterranea fra Berlino e Mosca che per Washington come per Varsavia è il Male

LODICO AL FATTO

Ingiustizie "Mi vergogno dei nostri politici, non di mia figlia disabile"

Buongiorno, sono il presidente dell'Utım, l'Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva. Qualche giorno fa, sono venuto a conoscenza dell'ignobile iniziativa del Comune di Nettuno. Avrei voluto chiedere a quante persone disabili di quel territorio sono attivati i servizi previsti dai Lea (Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria), che costituiscono diritti soggettivi e sono obbligatori a livello nazionale e dunque anche a Nettuno. Avrei voluto chiedere se le disposizioni del Dpcm 159 2013 sono rispettate quando si chiede a un disabile di partecipare alle rette per la frequenza dei servizi socio-sanitari. Avrei voluto chiedere se Nettuno è priva di barriere architettoniche o è ancora una città ostica per i disabili. Sarebbe inutile fare riferimento alle barriere culturali. Quelle sono evidenti, almeno in chi è responsabile di quella scelerata iniziativa del questionario. Voglio invece rispondere a quel questionario come padre. Mia figlia ha 50 anni. Da quando è nata non ho mai, mai, mai avuto vergogna di lei. Ha vissuto finora con me e mia moglie. Siamo andati assieme dove ci portava il cuore, e le possibilità economiche. Abbiamo visitato città e nazioni d'Europa. Il fatto che lei faticò a mangiare - e spesso durante il pasto tossisse, e magari le esce cibo dalla bocca - non mi ha mai impedito di andare al ristorante o in pizzeria. La nostra casa è sempre stata aperta agli amici. Lei è sempre stata al centro delle nostre serate, delle vacanze, delle feste. Sua sorella, i suoi cugini e ora anche i figli dei nostri amici sono cresciuti imparando che non siamo tutti uguali, che c'è sempre un



Non solo a Nettuno Disabili discriminati ANSA

modo per non emarginare chi non ci somiglia. Ora vengo alla vergogna. Sì, mi sono vergognato della mia Asl e del mio Comune ogni qualvolta hanno negato un servizio socio-assistenziale che i Lea assicurano a chi ne ha diritto. Mi sono vergognato per il gestore di qualche ristorante (per fortuna raramente e in tempi passati) che voleva farci accomodare a parte, in una stanzetta, in modo da non fare "fastidio". Mi vergogno della nostra classe politica che invece di mettere a disposizione le risorse economiche necessarie per applicare i diritti esigibili delle persone disabili si nasconde dietro la falsa scusa della mancanza delle stesse. Mi sono vergognato per... per tante cose. Mai di mia figlia. Ora chiedo a voi di Nettuno - sindaco, assessore, funzionario... -, vi state vergognando per quello che avete fatto? Ne dubito alquanto e mi piacerebbe essere smentito.

VINCENZO BOZZA, PRESIDENTE UTİM

assoluto. Definito "Gasdotto Molotov-Ribbentrop" dall'ex ministro degli Esteri polacco Radek Sikorski. Non a caso Washington ha inviato navi da guerra a pattugliare le acque dove quel vincolo energetico fra Russia e Germania sta finendo di materializzarsi. Diventa così intelligibile l'atteggiamento provocatorio e aggressivo della Nato (leggi Usa) nei confronti della Russia (anticipato dal messaggio mafioso dell'invio di navi da guerra) finalizzato a provocare la reazione, prevista con largo anticipo da Caracciolo. Ecco allora che il conflitto Russia-Ucraina si configura come il cacio sui maccheroni per Usa e Regno Unito. Costringere l'Europa a non dipendere dalla Russia per gli approvvigionamenti energetici si configura come l'obiettivo strategico prioritario per le due potenze anglosassoni che con una fava prendono 2 piccioni: indeboliscono sia la Russia che la Ue, lasciate a scannarsi a vicenda. Le sanzioni alla Russia si ritorceranno come un boomerang sulla economia Ue a tutto vantaggio

dell'economia Usa e Regno Unito. La Ue che è attualmente nano militare e politico, diventerà anche un nano economico, mentre le super potenze anglosassoni, eliminati i concorrenti Ue e Russia, potranno giocarsi con la Cina la partita del primato nel Pacifico. Quanto detto è sostenuto da tutti gli esperti di geopolitica. Gli atlantisti nostrani, invece, preferiscono ispirarsi alla letteratura per l'infanzia, in particolare alla dicotomia infantile Fata Turchina-Mangiafuoco.

MAURIZIO BURATTINI

Di Battista estremista? No, è il più lucido

Alessandro Di Battista è spesso definito come un ultrazionista per le sue posizioni considerate dai più come "estreme". Tra queste posizioni c'è la sua recente pressione affinché il M5S esca dal governo a seguito delle sanzioni che sono state prese contro la Russia, e che rischiano di precipitare l'Europa in una crisi energetica ed economica senza precedenti. A proposito di tali sanzioni, il

presidente del Consiglio Draghi ha addirittura specificato che esse dovranno condurre a una indipendenza "definitiva" dal gas russo, ignorando che la Russia è un partner commerciale "naturale" dell'Europa (oltre a essere un pezzo di Europa). A me sembra che quello più dotato di senso di *Realpolitik* sia Di Battista, e il vero ultrazionista sia il presidente del Consiglio Draghi.

UGO MASSOLO



LEGGI, GUARDA, ASCOLTA, ESPLORA. Inquadra il Codice QR e accedi a FOXTRA, la versione digitale del nostro quotidiano

il Fatto Quotidiano

Direttore responsabile Marco Travaglio

Vicedirettore responsabile libri Paper First Marco Lillo
Vicedirettrici Salvatore Cannavò, Maddalena Oliva
Caporedattore centrale Edoardo Novella
Caporedattore vicario Edoardo Di Blasi
Caporedattore Stefano Citi
Art director Fabio Corsi

mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it
Società Editoriale il Fatto S.p.A.
sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmo n° 2

Cinzia Monteverdi

(Presidente e amministratore delegato)
Antonio Padellaro (Consigliere)
Luca D'Aprile (Consigliere delegato all'innovazione)
Lorenza Furguele (Consigliere indipendente)
Giulia Schneider (Consigliere indipendente)

COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>

• Servizio clienti abbonamenti@ilfattoquotidiano.it • Tel. 06 95282055



Centri stampa: Litusud, 00156 Roma, via Carlo Presenti n°130;
Litusud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n° 4;
Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Ermas (CA), via Ormedes;
Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 59 n° 35

Pubblicità: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero
SPORT NETWORK S.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina 38
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450,
Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/B,
mail: info@sportnetwork.it, sito: www.sportnetwork.it

Distributore per l'Italia: Press-Distribuzione Stampa e Multimedia S.l. - Segrate
Regole del trattamento dei dati (d. Lgs. 196/2003): Antonio Padellaro
Chiusura in redazione ore 22:00 - Certificato ADS n° 8429 del 21/12/2017
Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599